

Paesi donatori (<https://www.hrw.org/news/2022/07/25/dr-congo-resurgent-m23-rebels-target-civilians>) a "sospendere l'assistenza all'M23 e altri gruppi armati violenti". In seguito, [HRW ha anche accusato le unità dell'esercito congolese](https://www.hrw.org/news/2022/07/25/dr-congo-resurgent-m23-rebels-target-civilians) (<https://www.hrw.org/news/2022/07/25/dr-congo-resurgent-m23-rebels-target-civilians>) di aiutare i gruppi armati violenti.

Per il Ruanda, le condanne internazionali sono una preoccupazione crescente, in particolare da parte degli Stati Uniti. [Durante un briefing](https://www.state.gov/secretary-antony-j-blinken-and-rwandan-foreign-minister-vincent-biruta-at-a-joint-press-availability/) (<https://www.state.gov/secretary-antony-j-blinken-and-rwandan-foreign-minister-vincent-biruta-at-a-joint-press-availability/>), il segretario di Stato ha detto che "informazioni credibili secondo cui il Ruanda continua a sostenere il gruppo ribelle M23 e ha forze armate all'interno della RDC" della regione deve rispettare **l'integrità territoriale** degli altri". In occasione di un briefing del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 26 ottobre, [il rappresentante statunitense ha nuovamente chiamato la RDF](https://usun.usmission.gov/remarks-at-a-un-sec-lakes-region-3/) (<https://usun.usmission.gov/remarks-at-a-un-sec-lakes-region-3/>) a porre fine all'assistenza all'M23.

L'8 settembre, il presidente congolese Félix Tshisekedi ha firmato l'accordo sullo status della forza regionale dell'EAC da dispiegare nel Nord e Sud Kivu. Due settimane dopo, rivolgendosi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha nuovamente accusato il Ruanda di "occupazione" del territorio della RDC. Come in passato, **Kigali ha negato con veemenza le accuse** e ha insistito sul fatto che la forza regionale è "anti-ruandese". Lo scambio di accuse è ulteriormente peggiorato quando [il 25 ottobre il governo congolese ha denunciato](https://www.rfi.it/fr/actualites/afrique/20221025-congo-kinshasa-rwanda) (<https://www.rfi.it/fr/actualites/afrique/20221025-congo-kinshasa-rwanda>) la "strategia permanente di interferenza" da parte del presidente ruandese Paul Kagame e la "tradizionale retorica ingannevole" con cui il Ruanda determina "a porre fine alle attività criminali e terroristiche dell'M23 sostenute dal Ruanda". **L'espulsione dell'ambasciatore** ruandese a Goma, il 26 ottobre, ha segnato un nuovo minimo storico nelle relazioni bilaterali.

[In questa analisi pubblicata a giugno](https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/here-they-come-again-troubled-relations-between-kenya-tanzania) (<https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/here-they-come-again-troubled-relations-between-kenya-tanzania>) suggeriva che Kenya e Tanzania dovessero prendere iniziative forti per evitare un'ulteriore destabilizzazione nella EAC. Da allora, a livello politico che militare. Dal punto di vista politico, **Kenyatta ha assunto il ruolo di mediatore per la EAC**, praticando una buona mediazione tra i due paesi. Dal punto di vista militare, il dispiegamento della forza regionale della EAC deciso a giugno è effettivamente iniziato. Il 12 novembre, **è arrivato a Goma**, capoluogo della provincia del Nord Kivu. Nella sua completezza, il contingente comprenderà due battaglioni di soldati, uno dal Sud Sudan. Per ovvie ragioni, **il Ruanda non fa parte dell'iniziativa militare regionale**. **Il comandante della forza, il generale** [\(https://www.thedefensepost.com/2022/11/17/rebels-goma-dr-congo/\)](https://www.thedefensepost.com/2022/11/17/rebels-goma-dr-congo/), ha ripromesso che Goma, minacciata dall'avanzata del gruppo ribelle, **che si ripeta lo scenario del 2013**, con la sconfitta dell'M23 da un intervento militare regionale, mentre gli attori internazionali impegnati nel processo. Un tale risultato militare dovrebbe essere integrato da soluzioni politiche a lungo termine, sia nella RDC che nella regione. **deve riprendere il controllo del suo territorio** a livello sia amministrativo che fisico, anche rimuovendo i gruppi armati non statali che operano nella regione. **vicini come Uganda, Ruanda e Burundi devono porre fine alle loro interferenze** negli affari della RDC, sia attraverso il sostegno militare che attraverso lo sfruttamento illegale delle risorse naturali.

Testo finalizzato il 25 novembre

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



[/it/pubblicazione/cop27-cosa-ce-cosa-manca-36755](https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/cop27-cosa-ce-cosa-manca-36755)

Cop27: cosa c'è, cosa manca ([/it/pubblicazione/ispitel-cop27-cosa-ce-cosa-manca-36755](https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/ispitel-cop27-cosa-ce-cosa-manca-36755))



[/it/pubblicazione/conflict-management-mena-region-36662](https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/conflict-management-mena-region-36662)

Conflict Management in the MENA Region ([/it/pubblicazione/conflict-management-mena-region-36662](https://www.ispionline.it/en/pubblicazione/conflict-management-mena-region-36662))

Chiara Lovotti ([/it/bio/chiara-lovotti](https://www.ispionline.it/en/bio/chiara-lovotti)) ISPI , Alissa Pavia ([/it/bio/alissa-pavia](https://www.ispionline.it/en/bio/alissa-pavia)) Atlantic Council